

LO SPI **CGIL**

«Attivare i servizi territoriali per contenere i contagi»

BELLUNO

La seconda ondata del virus preoccupa il sindacato pensionati della **Cgil** bellunese, che chiede di accelerare i Piani di zona e potenziare i servizi territoriali.

In provincia sono disponibili circa 93 milioni di euro per gli anziani e per la medicina di territorio (48 milioni per il distretto di Belluno e 45 milioni per quello di Feltrina). «Con questi soldi», sottolinea Renato Bressan, della segreteria dello Spi **Cgil** Veneto, «si può puntare al rafforzamento della medicina di territorio, che nella nostra regione, al di là degli annunci e delle promesse, sta mostrando tutti i suoi limiti. Assistenza domiciliare, medici di base, visite, consulenze, assistenza domiciliare integrata,

prese in carico: tutti argomenti che interessano i cittadini, soprattutto quelli più anziani, ai quali bisogna garantire un accesso alle cure tempestivo ed efficiente. In questi giorni», conclude Bressan, «tante persone ci raccontano di non riuscire neppure a contattare per telefono le strutture preposte. Queste cose non devono succedere».

Ed è per questo che il sindacato chiede che si metta mano ai Piani di zona. «Il territorio non può rivivere ciò che è avvenuto a inizio Covid, quando nel solo mese di aprile si è registrata un'impennata del 45% dei decessi rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Serve accelerare nella programmazione dei piani di zona, che in tempo di pandemia sono definiti "straordinari" e che solo per l'area "anziani" riservano ai

distretti sanitari bellunesi quei 93 milioni di euro su uno stanziamento totale di 145 milioni. Il governo ha finanziato con più di 400 milioni di euro il Veneto per realizzare le Unità speciali di continuità assistenziale (Usca), per gli infermieri di famiglia, per le liste di attesa, per le assunzioni del personale medico/infermieristico, per l'aumento dei posti letto in terapia intensiva e subintensiva. Interventi sui quali, da quanto vediamo, siamo ancora indietro. Bene, chiediamo di agire anche attraverso i Piani di zona».

Anche la segreteria dei pensionati della Camera del lavoro di Belluno, Maria Rita Gentilin, precisa che è necessario «rafforzare e attivare tutti i nuovi servizi della programmazione socio-sanitaria. Le

risorse dei Piani di zona straordinari sono fondamentali per i nostri distretti sanitari. A partire dallo scorso marzo abbiamo registrato una impennata di decessi rispetto allo stesso periodo del 2019: +8% a marzo, + 45, 5% ad aprile, + 5% a maggio. Solo il lockdown ha evitato una crescita esponenziale dei morti. La seconda ondata ci preoccupa molto e ci preoccupa in particolare la situazione delle case di riposo. Il nostro è un territorio complesso, con alcuni comuni isolati o abitati quasi esclusivamente da persone anziane. Le risorse dei Piani di zona», conclude Gentilin, «servono anche per rendere più accessibili i servizi e l'assistenza per la fasce di popolazione più fragili». —

PDA

Sul tavolo dell'Usl
ci sono 93 milioni
per gli anziani
e la medicina primaria